



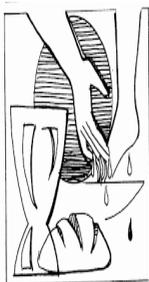
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 28/04/2024
www.pievedibudrio.it

V settimana di Pasqua (Anno B) Prima settimana del Salterio

Rimanete in me e io in voi

Vangelo di Domenica 28/04/2024: GV 15, 1-8



«... Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla....»



Profeta ELIA

(seconda parte)

Eppure in questo profeta dalla linea ferrea è vivo anche un senso di umanità e di povertà quando è colto dallo scoraggiamento, in seguito alle minacce di Gezabele ; inoltre è vivo in lui anche il senso della misericordia verso coloro che sono sopraffatti dall'ingiustizia o dalla sofferenza.

Elia infatti, fino a questo momento, è stato un uomo molto sicuro di sé, desideroso di mostrare la sua potenza e la sua forza e di essere vittorioso sugli altri, anche al di là della Parola di Dio: ha ricercato insomma più se stesso, facendosi vedere uomo coraggioso e capace di farsi valere.

Per trovare veramente Dio deve percorrere ancora un lungo cammino di prova, che lo renderà più umile, meno sicuro di sé: egli dovrà nascondersi per dare a Dio il suo vero posto.

Deve tornare, per riprendere l'antica fiducia, all'Oreb, alle sorgenti della pura fede. Non si sente migliore dei suoi Padri e chiede al suo Dio di farlo morire.

Si addormenta sotto un ginepro. Un angelo lo sveglia e gli ordina di alzarsi e di mangiare. Elia, con il pane offertogli e con l'acqua dell'orcio che gli è posto dinanzi, riesce a riprendere forza e a rimettersi in cammino. Andrà così fino all'Oreb, attraversando per quaranta giorni e quaranta notti il deserto, misteriosamente incoraggiato e nutrito.

Elia si rifugia in una caverna, sulla cima del monte. Probabilmente pensa, come Mosè, di incontrarsi con Dio. Ma Dio non gli si mostra né nel vento forte, né nella tempesta, né nel fuoco, con tutti i suoi fenomeni impressionanti. Egli allora si copre col mantello ed esce, fermandosi all'ingresso della caverna.

Siamo in un clima che sottolinea la trascendenza: l'ebraico esprime la forte esperienza che Elia fa di Dio con queste parole: “*qol demamah daqqa*”, ossia una “voce di silenzio svuotato”; sono parole difficili da interpretare che indicano la sua profonda estasi. Parlano di un silenzio, che non è il silenzio che si ha perché mancano i suoni, ma di un silenzio cercato, che parla di ricerca, che non viene da sé. Di un silenzio perciò “procurato”.

LA CURA DELLA CASA COMUNE

Al titolo “**Laudato Si**” papa Francesco associa “**la cura della casa comune**”. Casa indica dimora, luogo in cui si sta in relazione e si progetta insieme il vivere. Casa rimanda ad una comunanza di origine, rimanda ad un’unica famiglia, l’unica famiglia umana nell’ambito dell’unica famiglia creaturale. Evoca una relazione affettuosa in opposizione ad una neutralità foriera di dominio, di manipolazione dell’altro, dei popoli e della natura.

“Casa comune” comporta interdipendenza, reciprocità, dunque esistenza di relazioni costitutive che non possono essere disattese, pena il degrado ambientale ed umano.

In questo cammino di rigenerazione costituisce un faro di luce il principio cardine della Laudato Si: l’ecologia integrale, nella sua duplice dimensione di paradigma e di percorso spirituale: “**Tutto è connesso, tutto è in relazione**”.

a cura del Tavolo diocesano per la custodia del Creato

Pro Loco Budrio

MOVIMENTO LAUDATO SI

COMITATO DIOCESANO PER LO SVILUPPO UMANO INTEGRALE

Comitato diocesano del CONSIGLIO DI BUDRIO

MOSTRA SULL'ECOLOGIA INTEGRALE

LA CURA DELLA CASA COMUNE

*"Il mondo canta un Amore infinito, come non averne cura?"
Laudate Deum*

Dal 24 aprile al 03 maggio
presso la Chiesa di Sant'Agata
di Budrio
Via Guglielmo Marconi 35

Per info e prenotazioni:
Cristiana Carlotti
348 752 3547

a cura di



Calendario della Settimana

Domenica 28 Aprile	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 29 Aprile	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 30 Aprile	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo Ore 21,00: <i>Chiesa di S. Agata a Budrio</i> Incontro sul tema "Riconciliare Natura e Cultura" a cura del Tavolo Diocesano per la Custodia del Creato
Mercoledì 1 Maggio	Ore 9,30: S. Messa a Pieve Ore 12,00: Pranzo a cura del Circolo MCL Beata Vergine dell'Edera (<i>prenotazione obbligatoria</i>) Ore 20,00: Chiesa dei Ronchi Apertura mese mariano con la recita del S. Rosario
Giovedì 2 Maggio	Ore 20,00: Recita S. Rosario Ore 20,30: S. Messa a Pieve
Venerdì 3 Maggio	Ore 20,00: Recita S. Rosario Ore 20,30: S. Messa ai Ronchi (<i>Festa dei Patroni S. Filippo e Giacomo</i>)
Sabato 4 Maggio	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 5 Maggio	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parrocchiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Il Papa all'Azione Cattolica: fate crescere la "cultura dell'abbraccio"

Non sempre i sentimenti di amicizia e di accoglienza che l'abbraccio manifesta sono compresi e accettati nelle società, spesso trovano resistenza e opposizione fino ad arrivare ai conflitti. All'origine delle guerre ci sono spesso abbracci mancati o rifiutati, a cui seguono pregiudizi, incomprensioni e sospetti, fino a vedere nell'altro un nemico. **C'è poi l'abbraccio che è salvezza:** quando ai valori positivi di questo gesto si aggiunge la dimensione della fede al cui centro c'è proprio **l'abbraccio misericordioso di Dio che salva**, che ci ha dimostrato Gesù morendo in croce donandoci la sua vita. Non perdiamo mai di vista l'abbraccio del Padre che salva, lasciamoci quindi abbracciare da Lui. Lasciamoci abbracciare dal Signore e attraverso l'abbraccio del Signore impariamo ad abbracciare gli altri. Per questo c'è bisogno di gente forgiata dallo Spirito, di **pellegrini di speranza**, di uomini e donne che sappiano dialogare, interloquire, cercare insieme, uomini e donne capaci di tracciare e percorrere sentieri nuovi e impegnativi. Vi invito dunque ad essere **atleti e portabandiera di sinodalità**, nelle diocesi e nelle parrocchie di cui fate parte, per una piena attuazione del cammino.